

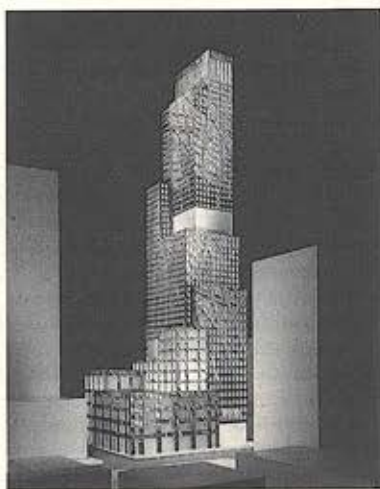
Da Harvard il futuro dei grattacieli From Harvard the Skyscraper's Future

Rubriche e articoli sul mondo della progettazione, della produzione e della ricerca.
Design, production and research.

Pao-Chi Chang e Alfred Swenson, architetti di Chicago e professori presso l'Illinois Institute of Technology, sono stati invitati di recente a tenere un corso semestrale dedicato ai grattacieli al Dipartimento di Architettura della Harvard Graduate School of Design.

Dopo una parte storica, si sono presi in esame gli effetti della rivoluzione dell'informazione nell'era postindustriale che ha reso inutile la costruzione di alti edifici specializzati, concentrati nei centri urbani. Oggi, infatti, le grandi sale conferenze o i lussuosi attici per gli incontri d'affari faccia a faccia servono sempre di meno, spesso è sufficiente uno yacht o una villa di campagna attrezzata con mezzi di informazione elettronici. I sei progetti presentati dagli studenti durante il corso riguardano, quindi, una nuova tipologia, quella dell'"hotel particulier", in cui le funzioni sono miste e la divisione dello spazio è basata sul volume e non più sulle superfici.

Così, Matthew Petrie ha previsto un edificio a uso misto in cui diversi elementi funzionali sono contenuti in masse che si intrecciano e si compenetrano, mentre l'"hotel particulier" proposto da Eugenia Babnick usa la diagonalità per vitalizzare la composizione. Stephanie Goldberg ha letto questa nuova tipologia come risposta critica alla struttura classica di Chicago, basata su una struttura tubolare rivestita e Gordon Gill ha indagato le possibilità dell'architettura stochiometrica, costituita da composizioni complesse di elementi progettuali di base. Bo Han ha sviluppato un assemblaggio di steli giustapposte che contengono i diversi elementi funzionali. Bernard Khoury, infine, ha proposto una futuristica torre di vetro sottile e slanciata, di cento piani con struttura tubolare in acciaio, in cui ogni occupante potrà inserire, nella propria porzione di volume, le funzioni di cui necessita.



Pao-Chi Chang and Alfred Swenson, Chicagoan architects and professors at the Illinois Institute of Technology, were recently invited to hold a six-monthly Tall Building Studio at the Department of Architecture of the Harvard Graduate School of Design. After reviewing the origin and history of high-rise buildings, they analysed the effects of the revolution in information technology in the post-industrial era which has rendered pointless the creation of many specialized building types concentrated in urban centres. There is no longer any need for large conference halls; a yacht or country villa duly equipped with electronic information systems is more than sufficient.

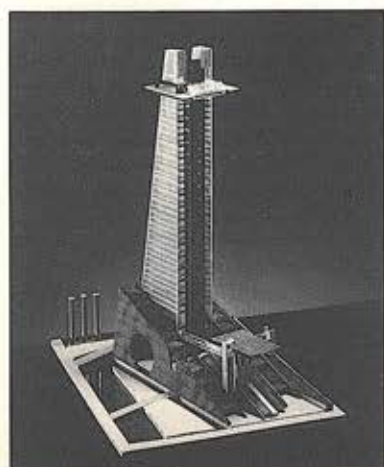
The six projects submitted by students during the course thus related to a new typology, that of the multi-functional Hotel Particulier, with a spatial distribution based on volume and not on floor area.

Matthew Petrie envisages a mixed-use building in which the various functional elements are contained in interlocking, interpenetrating masses. The Hotel Particulier proposed by Eugenia Babnick uses diagonality to vitalize its composition.

Stephanie Goldberg interprets this new typology as a critical response to the classic Chicago structure, the framed tube.

Gordon Gill investigated the potential of a stoichiometric architecture, built up of complex arrangements of basic design elements. Bo Han has developed an assemblage of juxtaposed steles which contain different functional elements, while Bernard Khoury has proposed an ultraistic version of the Hotel Particulier in the form of a slender cylindrical glass tower of 100 stories, defined by a tubular steel superstructure. Each occupant can purchase a portion of this volume and construct their own multi-purpose complex.

L'ARCA



A centro, dall'alto verso il basso, le proposte per una nuova tipologia di grattacielo di: Bernard Khoury, Gordon Gill, Matthew Petrie, Stephanie Goldberg; a sinistra, la proposta di Eugenia Babnick e, a destra, quella di Bo Han.

Middle, from top to bottom, proposals for a new kind of skyscraper by Bernard Khoury, Gordon Gill, Matthew Petrie, Stephanie Goldberg; left, Eugenia Babnick's proposal and, right, that of Bo Han.